ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza
Piazza Governo
6501 Bellinzona

Bellinzona, 29 gennaio 2010

Concerne: richiesta di un incontro in merito alle conclusioni emerse dallo Studio strategico sugli Enti patriziali ticinesi

Lodevole Consiglio di Stato,

gli ultimi due anni hanno rappresentato per il Consiglio Direttivo dell'ALPA un periodo d'intensa collaborazione con il Dipartimento delle Istituzioni e più in particolare con la Sezione Enti locali.

L'occasione di questa collaborazione è stata data anche dalla realizzazione dello Studio strategico sugli Enti patriziali chiamato "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese".

Con lo scopo di coordinare e portare a termine lo studio e allestire un rapporto con proposte d'indirizzo operative per l'Ente patriziale è stato creato nel 2008 un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Capo della Sezione Enti locali ing. Elio Genazzi, e composto dal Presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, da due membri del Consiglio Direttivo, il Vicepresidente Giovanni Maria Staffieri e Virgilio Conti, dall'Ispettore dei patriziati Otto Minoli, dal rappresentante della Sezione agricoltura Diego Forni, dal rappresentante della Sezione forestale Fausto Riva e da un delegato della Banca dello Stato e sponsor della pubblicazione Curzio De Gottardi.
Questo gruppo ha accompagnato nel corso dell'intera durata dello studio l'autore Massimiliano Canonica.

Grazie a questa importante cooperazione ora il lavoro è concluso ed é stato illustrato a tutti gli Enti patriziali e comunali del Cantone nel corso dei mesi di settembre, ottobre e novembre 2009 con otto serate organizzate nei distretti dopo la prima giornata di presentazione effettuata presso il Palazzo Civico di Bellinzona in data 10 settembre.

Gli otto momenti sono stati estremamente costruttivi per diversi motivi.
Anzitutto si può valutare positivamente la numerosa e qualificata partecipazione che ha coinvolto oltre 450 persone tra Amministratori patriziali, sindaci e municipali e in secondo luogo per gli interessanti e costruttivi spunti scaturiti nel corso delle discussioni.
Gli incontri hanno anche permesso di avvicinare la Sezione Enti locali e l'ALPA alla realtà di ogni regione e in merito a ciò ci si è resi conto ancora una volta della grande eterogeneità del nostro Cantone e di conseguenza dell'importanza che rivestiranno gli interventi da proporre per il futuro.

Riteniamo significativo che nel corso di tutte le serate gli invitati abbiano avuto la possibilità d'incontrare non solo i funzionari cantonali ma anche i responsabili dell'ALPA, ciò che ha contribuito a rafforzare le proposte operative presenti nello studio.

ALPA Alleanza Patriziale Ticinese
e-mail: info@alleanzapatriziale.ch
http://www.alleanzapatriziale.ch

Segretariato
c/o Gianfranco Poli
CP 16 - 6826 Riva San Vitale

ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

Importante sarà ora valutare le risultanze emerse dai questionari trasmessi alla SEL da parte degli Enti patriziali e dei Municipi; da essi si potrà così evincere se il lavoro effettuato potrà, almeno a mente dei diretti interessati, portare ai risultati sperati.

Rilanciare la dinamicità del Patriziato ticinese e promuovere un dibattito sul suo futuro ruolo; questi dovrebbero essere i prossimi passi da seguire.

Quale Consiglio Direttivo dell'ALPA, rimandando le considerazioni di dettaglio al rapporto allegato a questo scritto, invitiamo il Consiglio di Stato ad approvare tempestivamente con convinzione i punti proposti nelle conclusioni dello studio, e a perfezionarne la realizzazione attraverso il necessario iter legislativo.

In particolare domandiamo:

- di approvare formalmente l'aumento del Fondo di aiuto patriziale e portarlo da 700'000.— fr. a 1'000'000.— fr.;

- di intervenire affinché al più presto siano poste le basi che istituiscano il nuovo "Fondo per la gestione del territorio", sia dal punto di vista normativo che da quello del regolamento d'applicazione;

- di consentire l'introduzione del Fondo per la gestione del territorio fissato in 1'000'000.— di fr. annui con le modalità definite e condivise dal Gruppo di lavoro;

- di procedere alla revisione parziale della LOP nei punti proposti dallo studio.

Inoltre:

- di valutare la possibilità per il futuro di attribuire all'ALPA un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istituzionale riconosciuto) per consentirle di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone ed eventualmente attribuirle dei mandati di prestazione a scadenza con l'obiettivo di formulare e approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti.

Considerando l'importanza strategica e politica che quanto proposto potrebbe avere, quale Consiglio Direttivo dell'ALPA chiediamo un incontro con il Consiglio di Stato volto a discutere e approfondire le tematiche e le conclusioni esposte.

Approfittiamo di questa occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Per il CD ALPA

Gianfranco Poli	Giovanni Maria Staffieri	Tiziano Zanetti
Segretario e cassiere	Vice presidente	Presidente

ALPA Alleanza Patriziale Ticinese
e-mail: info@alleanzapatriziale.ch
http://www.alleanzapatriziale.ch

Segretariato
c/o Gianfranco Poli
CP 16 - 6826 Riva San Vitale

ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza
Piazza Governo
6501 Bellinzona

Bellinzona, 29 gennaio 2010

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' ALPA IN MERITO ALLO STUDIO STRATEGICO "VISIONI E PROSPETTIVE PER IL PATRIZIATO TICINESE"

Lodevole Consiglio di Stato,

il presente rapporto riguarda lo Studio strategico sui Patriziati ticinesi elaborato negli anni 2008 e 2009.
Il Consiglio Direttivo dell'ALPA è stato coinvolto nel corso di tutto lo studio e i suoi rappresentanti sono stati parte attiva dello stesso nella redazione e nell'accompagnamento dei lavori.

Qui di seguito indichiamo i punti maggiormente significativi emersi e che potrebbero in un prossimo futuro essere affrontati per poter sviluppare costruttivamente gli obiettivi dell'ipotizzata ottimizzazione prevista per gli Enti patriziali.

Ruolo presente e futuro degli Enti patriziali; incentivi finanziari

L'Ente patriziale nel corso degli ultimi anni, forse già a partire dalla mozione Barchi che ne voleva l'accorpamento dei beni al Comune, ha assunto nuovo slancio e nuove motivazioni.
Durante gli scorsi trent'anni, ma segnatamente negli ultimi quindici, molti Enti si sono aggiornati e hanno seguito le indicazioni del Cantone per portarsi al passo con i tempi.
Ciò ha contribuito a favorire interventi estremamente interessanti a livello di territorio, ma anche ad agire in favore della Comunità tutta e non solo dei Patrizi.

Oltre il 30% dei Patriziati operano attualmente in modo concretamente attivo e sono punto di riferimento per gli Amministratori comunali.

ALPA Alleanza Patriziale Ticinese
e-mail: info@alleanzapatriziale.ch
http://www.alleanzapatriziale.ch

Segretariato
c/o Gianfranco Poli
CP 16 - 6826 Riva San Vitale

Il ruolo assunto da questi Patriziati ha consentito di intervenire costruttivamente sulle proprietà e di trovare anche innovativi campi d'azione dai quali poter ricavare positività, posti di lavoro e garantire un futuro economicamente sostenibile per l'Ente favorendo al contempo il benessere della collettività.

A oggi sono diversi i contributi diretti ed indiretti nei campi del turismo, dello sport, dei giovani, della terza età e dell'ambiente, oltre a quelli classici della cura del territorio, degli Enti patriziali rilevanti a livello dell'economia cantonale.

Ora si tratterebbe, per il futuro, di estendere questo "modus operandi" al maggior numero di patriziati possibile in modo da inserire tutti quegli elementi che potrebbero consentire al maggior numero di patriziati di uscire da una situazione di stasi.
In effetti se da un lato nel corso dello studio si è potuto osservare che circa il 30% degli Enti ha una situazione solida dal punto di vista economico-demografico, una percentuale che si situa attorno al 40% potrebbe, con opportuni aiuti, giungere a seguire i primi, facendo crescere ulteriormente, tramite interventi mirati, la qualità della vita in numerose regioni del nostro Cantone.
Importante sarebbe ora dare fiducia e supporto a questi Enti.

Quanto fatto dopo l'entrata in vigore della nuova LOP con l'introduzione del Fondo di aiuto patriziale, è un esempio di come quanto utilizzato come sussidiamento sia poi stato moltiplicato nell'effetto finale in sede di realizzazione.
Aiuti per alcuni milioni hanno generato investimenti in zone periferiche per oltre 100 milioni di franchi.

A mente dell'ALPA questa dovrebbe essere la strada prioritaria da percorrere anche in futuro in quanto l'Ente patriziale rappresenta in molte realtà un solido punto di riferimento.

Dallo studio è emerso che maggior partecipazione all'Ente si riscontra nelle Valli, nel bellinzonese e nel locarnese scemando gradatamente verso il sud del Ticino, ma sembrerebbe che questa tendenza sia in via di correzione negli ultimi cinque/sei anni.
In effetti nuove attività significative, spesso nell'ambito della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sono state proposte nelle Valli di Lugano e nel Mendrisiotto a dimostrazione che vi è una gran voglia di rendersi attivi e partecipi anche per il futuro.

In alcuni casi ciò è stato favorito anche dalle aggregazioni comunali che hanno consentito a diverse persone, occupate prima all'interno di Municipi o Consigli Comunali, di dedicarsi alla causa Patriziale.

Gli Enti patriziali dovrebbero ricercare un'adeguata intesa con il Comune in modo che essi possano trovare quegli spazi e quelle risorse per poter operare in un contesto appropriato.

Le proposte contenute nello studio sono un punto di partenza per il miglioramento di tutte queste situazioni.

Determinante sarà che il Cantone continui a sostenere le attività promosse dagli Enti con mirati sostegni finanziari concessi per il tramite del Fondo di aiuto patriziale. L'importante ruolo di interesse pubblico dei Patriziati verrebbe così rafforzato e garantito anche grazie a questi aiuti.

Impegno e opportunità per gli Enti patriziali

Alla base del lavoro e dell'impegno degli Amministratori patriziali vi è in gran parte il volontariato. Molti di loro, proprio perché legati in modo particolare al territorio d'appartenenza, dedicano diverso tempo alla gestione della cosa pubblica per ragioni di attaccamento.
Un aspetto questo sicuramente da non sottovalutare e che è risultato spesso essere alla base del mantenimento degli Enti stessi.
Male si vede come si potrebbe in altro modo, se non con enormi investimenti pubblici, amministrare ben oltre il 50% del territorio ticinese di proprietà degli Enti patriziali, fatto non solo di zone di facile accesso.

L'impegno finora assunto dagli Amministratori patriziali può essere in gran parte definito encomiabile anche in quanto sovente le stesse amministrazioni si sono trovate ad operare con pochi mezzi a disposizione.
Siamo convinti che con aiuti mirati e seguendo dei progetti concreti, le opportunità per gli Enti patriziali per il futuro potrebbero essere veramente significative per tutto il Cantone.
Per citare un esempio, basti pensare all'esbosco in atto il alta Valle di Blenio con il taglio del Gualdo Maggiore che ha consentito non solo la costruzione di una strada forestale con tutti i benefici che ne conseguono, ma anche lo sfruttamento di una zona boschiva, la creazione di nuovi posti di lavoro e di riflesso tutti i benefici economici e sociali correlati ad un'operazione di questa portata.

Per fare in modo che gli Amministratori patriziali siano in grado di utilizzare e sfruttare anche la ricchezze del nostro territorio, occorrerebbe per il futuro sfruttare tutte le sinergie possibili tra gli Enti patriziali ed i Comuni, gli operatori cantonali che già seguono il territorio, gli Enti turistici e quant'altro.
Ciò potrà però essere incentivato anche - come proposto opportunamente nello studio - aumentando i contributi per il Fondo di aiuto patriziale portandoli ad un milione di franchi (attualmente 700'000.— fr.) con un contributo cantonale ulteriore di 150'000.— fr. (i restanti 150'000.— fr. verrebbero finanziati dai Patriziati stessi) e introducendo un nuovo "Fondo per la gestione del territorio" indicato in un milione di franchi annui che sarà anche determinante per aumentare le potenzialità d'intervento degli Enti patriziali.

I centrati sussidiamenti effettuati negli ultimi anni per il tramite della Commissione del Fondo di aiuto patriziale dovrebbero consentire di valutare in modo affermativo da parte dell'autorità, anche in momenti difficili per il Cantone, questo nuovo sussidiamento per gli Enti patriziali.
In ottica finanziaria non va nemmeno dimenticato quello che è l'uso pubblico delle risorse del territorio patriziale.

Ruolo dei comuni

Diversi Enti patriziali già attualmente collaborano con i Comuni in modo costruttivo nella gestione del territorio. Ciò dovrebbe essere ampliato per il futuro.
E' chiaro che per ottenere una collaborazione fattiva gli Enti patriziali dovranno essere solidi ed affidabili per essere punto di riferimento concreto per i vari Comuni.
Lo studio e i susseguenti incontri hanno permesso di appurare che in numerose realtà ciò avviene con grande soddisfazione di tutti, anche se, e ci mancherebbe, a volte sorgono discussioni.

Sarebbe auspicabile che questo avvenisse nel maggior numero di Comuni del Cantone e non solo dove le risorse materiali dei Patriziati sono importanti.
In questo campo, l'assistenza e il monitoraggio da parte della Sezione degli Enti locali saranno indispensabili.

E' significativo comunque segnalare come anche in zone dove le proprietà patriziali non sono di grande rilievo, siano state avviate delle iniziative e delle collaborazioni importanti, costruttive ed efficaci che sono state apprezzate dall'intera comunità.
Occorre qui ricordare diversi eventi culturali e il ripristino di archivi storici che altrimenti rimarrebbero nell'oblio.
Convinzione nostra è che nel Cantone non si potrebbe far politica senza una collaborazione stretta tra Patriziati e Comuni. È pertanto importante che anche i Comuni prendano adeguatamente coscienza dei nuovi indirizzi e considerino convenientemente i nuovi compiti di cui potranno essere investiti i Patriziati.

Sarà quindi necessario unire le forze di Patriziati e Comuni nello sviluppo di progetti e attività pubbliche nel rispetto delle reciproche autonomie; il Consiglio Direttivo dell'ALPA ritiene che su questo aspetto vi sia ancora molto da proporre e realizzare.

Aggregazioni

Il Cantone sta vivendo a livello di Comuni importanti cambiamenti a seguito delle aggregazioni.
Per quanto attiene ai Patriziati nessuno ha intenzione di far pressione per procedere a delle aggregazioni parallele a quelle comunali in quanto le diverse realtà patriziali, proprio grazie alle fusioni, assumono o potranno assumere, nei rispettivi territori, dei ruoli molto importanti per il futuro.
Anzitutto proprio per il legame al territorio che da sempre i Patrizi hanno, ma anche per le opportunità intrinseche alle fusioni che gli Enti patriziali avranno come occhio vigile e attento sul territorio.

In tutte le serate effettuate è emersa la tematica legata alle aggregazioni.
A mente dell'ALPA sarebbe opportuno che gli Amministratori patriziali collaborassero innanzitutto con il o i Comuni del territorio rispettivo ma poi anche tra di loro su progetti comuni.
Non si vede quindi come ora si potrebbe portare a delle aggregazioni patriziali se non nei casi maggiormente eclatanti ed esclusivamente su base spontanea.
Il Patriziato è un valore aggiunto su una giurisdizione comunale aggregata o no e potrebbe creare le migliori condizioni quadro per azioni in favore della collettività tutta.

Identità e autonomia

Punto importante emerso da più parti riguarda la futura autonomia degli Enti patriziali.
Sarà importante che anche per il futuro i Patriziati possano mantenere la propria autonomia gestionale e non diventare una sorta di aggregato o di sussidio del comune.
Ciò dovrà risultare anche alla base della futura riforma già parzialmente in atto.

L'identità è essenziale per riaffermare e consolidare quei valori tipici dell'entità patriziale, riuscendo ad ampliarla al maggior numero di persone possibile e l'autonomia deve fare in modo che gli Enti patriziali abbiano a poter operare in un comprensorio sano e dinamico in favore dell'intera comunità.

Per il futuro potrebbero essere assegnati dei mandati di prestazione o convenzioni dai Comuni o da altri Enti di diritto pubblico, riconoscendo sempre l'autonomia del Patriziato, in modo quindi che esso non venga automaticamente subordinato al Comune ma unicamente coinvolto sui temi oggetto del mandato.

Un'attenzione particolare andrà prestata anche al meccanismo proposto nello studio per la ricezione di incentivi.
I patriziati dovranno in ogni caso mantenere la propria indipendenza e le proprie facoltà decisionali.

Riorganizzazione degli Enti patriziali

Lo studio effettuato ha permesso di avere una visione di assieme ma anche particolare delle diverse entità patriziali.
Alcuni Enti potranno beneficiarne in modo costruttivo analizzando la situazione dei Patriziati viciniori. Sarà importante su questo punto che l'autorità cantonale fornisca un supporto alle Amministrazioni in modo che da una situazione magari finanziariamente difficoltosa si possano trarre opportunità per il futuro.

Si condivide l'indirizzo di implementare le regole contabili e di uniformarle a livello cantonale.
Siamo sicuri che queste regole faciliteranno il compito delle Amministrazioni patriziali migliorando al contempo la qualità dei dati disponibili in futuro.

Rafforzamento degli Enti

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA è convinto che se quanto proposto nello studio verrà applicato, gli Enti ne usciranno rafforzati in modo significativo.

Le energie profuse nella gestione della cosa pubblica dagli Enti patriziali sono già ora ingenti e la riorganizzazione è già in parte in atto; il tutto andrà però ottimizzato attraverso gli interventi cantonali. Se ciò avverrà, si avrà indubbiamente un impatto positivo e favorevole nella gestione del territorio ma non solo.

Unità d'intenti, progetti comuni e condivisi, interventi mirati, Patriziati funzionali e funzionanti, forti ed affidabili in modo da essere riferimento per taluni servizi cantonali - in particolare la Sezione forestale e la Sezione agricoltura - dovranno essere le condizioni operative future e dei punti cardine.

Determinante da parte del Cantone sarà dunque, lo ribadiamo, fornire agli Enti i necessari supporti per consentire agli Amministratori patriziali di operare costruttivamente e in modo ottimale.

Le proposte che giungeranno al termine di questo rapporto costituiscono le indicazioni che riteniamo indispensabili sia per il rafforzamento generale degli Enti patriziali che per l'implementazione degli interventi sul territorio fatti da Cantone, Comuni e Patriziati nell'interesse pubblico generale.

Un'adeguata attenzione e considerazione ai patriziati dovrà pure essere rivolta nell'ambito dell'organizzazione e delle attività degli Enti chiamati a sviluppare la Nuova Politica Regionale.

Ruolo futuro dell'ALPA

E' nostra convinzione che in futuro e in questo ordine di idee, l'Alleanza Patriziale ticinese potrà assumere maggiori ruoli e responsabilità nella gestione dei rapporti tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone.
Negli ultimi tempi, anche grazie alle discussioni sollevate nella presentazione dello studio, numerose sono state le sollecitazioni che sono giunte dagli Enti patriziali a testimonianza di un interesse sicuramente motivato.

Vi è da chiedersi se nel prossimo futuro l'ALPA non potrebbe assumere da parte del Cantone dei mandati di prestazioni volti ad ottimizzare i rapporti, gli incontri, le proposte, … che giungono dagli Enti patriziali.
Nostra convinzione è che vi sia un grande potenziale - anche economico e umano - che potrebbe essere sfruttato nell'interesse di tutti, ma per fare ciò occorrono maggiori risorse ricorrenti disponibili.

Conclusioni

Viviamo un momento importante per gli Enti patriziali, che potrà segnare il loro definitivo rilancio.

Diversi Enti patriziali assumono già oggi un ruolo propositivo e costruttivo volto a gestire i beni pubblici ed in genere a favorire il benessere della collettività.

Un adeguato sostegno sul piano politico, economico, materiale e logistico permetterà di rafforzare questo contributo, permettendo alla maggioranza degli Enti di ricoprire un ruolo attivo e affidabile.

L'ottimizzazione e l'implementazione generale potranno essere raggiunte grazie alla promozione delle idee, del lavoro e delle collaborazioni che abbiamo segnalato.
Se ciò avverrà il risultato finale andrà a favore di Cantone, Comuni e Patriziati e il beneficio si ripercuoterà inevitabilmente su tutti i concittadini.

Proposte in breve

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA invita il Consiglio di Stato ad approvare tempestivamente con convinzione i punti proposti nelle conclusioni dello studio, e a perfezionarne la realizzazione attraverso il necessario iter legislativo; in particolare domandiamo:

- di approvare formalmente l'aumento del Fondo di aiuto Patriziale e portarlo da 700'000.— fr. a 1'000'000.— fr.;

- di intervenire affinché al più presto siano poste le basi che istituiscano il nuovo "Fondo per la gestione del territorio", sia dal punto di vista normativo che da quello del regolamento d'applicazione;

- di consentire l'introduzione del Fondo per la gestione del territorio fissato in 1'000'000.— di fr. annui con le modalità definite e condivise dal Gruppo di lavoro;

- di procedere alla revisione parziale della LOP nei punti proposti dallo studio.

Inoltre:

- di valutare la possibilità per il futuro di attribuire all'ALPA un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istituzionale riconosciuto) per sviluppare un supporto amministrativo allo scopo di consentirle di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone ed eventualmente attribuirle dei mandati di prestazione a scadenza con l'obiettivo di formulare e approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti.

Approfittiamo di questa occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Per il CD ALPA

Gianfranco Poli	Giovanni Maria Staffieri	Tiziano Zanetti
Segretario e cassiere	Vice presidente	Presidente

Copia p.c.:

- Sezione Enti locali
- Commissione di coordinamento tra CdS e ALPA